

Data: 16.12.2023 Pag.: 47
 Size: 159 cm2 AVE: € 35775.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Il rapporto

Einaudi-Intesa

Il risparmio? Gli italiani investono di più sui bond

di **Andrea Rinaldi**

«Non leggi i giornali, non segui la Borsa. La moneta si svaluta. La tua si è svalutata del 30%», dice Totò a Peppino che lamentava uno strano ammanco di denaro nel salvadanaio nascosto. «Svalutazione monetaria. Inflazione», sentenza Totò salutandolo. Gli italiani — rileva l'ultima «Indagine sul risparmio di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi» — oggi sono un po' come i fratelli Capone di Totò, Peppino e la malafemmena. Si sentono un po' più poveri (e dunque preoccupati) e, di conseguenza, anche più consapevoli del perché: l'inflazione appunto, tornata ad affacciarsi dopo quasi trent'anni. Secondo il report, infatti, sono sì salite le famiglie che si dichiarano finanziariamente indipendenti (95% contro il 93% del 2022), ma cala la percezione che il reddito sia sufficiente o più che sufficiente a mantenere un tenore di vita accettabile (sia al presente che al momento della pensione), con i giovani più preoccupati della media. Ciononostante la quota di denaro messa da parte si mantiene sui valori massimi del pre-pandemia e anche se aumenta quanto messo nel porcellino, solo il 37% avrebbe qualcosa da tirare

fuori per far fronte a una spesa improvvisa di 5 mila euro. «Vi sono le condizioni per un aumento dei salari, che costituirebbe un volano importante per sostenere i consumi delle famiglie, il cui potere d'acquisto è compromesso dalla crescita dei prezzi, e per trattenere in Italia le risorse più qualificate», afferma Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. E ancora: «Occorre trovare il giusto mix tra contratti nazionali di lavoro e politiche salariali a livello d'impresa, per tenere conto della elevata eterogeneità che vi è oggi nelle performance delle imprese in termini di produttività e in generale di competitività». Tornando allo studio e guardando agli investimenti finanziari, salgono le obbligazioni (28%) mentre il risparmio gestito subisce uno scossone, dopo un decennio d'oro, con un calo al 15% (17,3% nel 2022) sia per i possessori di fondi che per quelli di gestioni patrimoniali. Tra le motivazioni del risparmio, risaltano la casa (30%) e i figli (16%); solo il 5% ha accantonato risorse per fare fronte all'aumento dei prezzi. Per un terzo il risparmio è genericamente precauzionale.

37
 per cento

la quantità di intervistati dallo studio che avrebbe risparmi da parte a cui attingere in caso di una spesa imprevista di 5.000 euro